

Bande sempre verdi

di Vincenzo M. Prosperi



Centinaia di persone sono rimaste letteralmente senza fiato, la sera del 1° Settembre u.s., quando nella Piazza del Popolo di Ascoli Piceno, una moltitudine di strumentisti, per lo più giovani, ha occupato il "salotto buono" degli ascolani, per rendere un doveroso omaggio ad un grande della musica, Giuseppe Verdi, di cui quest'anno si ricorda il centenario della morte.

I 180 esecutori, provenienti da sei complessi bandistici di Ascoli Piceno, Acquasanta Terme, Appignano Del Tronto, Folignano, Offida, Venagrande e diretti dai rispettivi maestri:

Luigi Franco, Mauro Sabatini, Sermarini Arsenio, Albanesi Alberto, Albertini Francesco, Ciro Ciabattini, si sono fusi in un unico grande complesso, mettendo da parte rivalità e campanilismi, secondo un preciso progetto del M° Nazzareno Allevi, in questa occasione anche curatore delle "partiture".

Quest'ultimo, delegato alla direzione artistica dell'Istituto Musicale "Gaspere Spontini", scuola che ha formato generazioni di valenti esecutori ed alla quale appartengono molte delle leve più giovani delle bande partecipanti, insieme all'Assessore Verducci della

Provincia di Ascoli Piceno, ha curato l'aspetto organizzativo e logistico della rassegna, che ha aperto il "Settembre in Musica" dell'Ascoli Piceno Festival.

"Abbiamo voluto dare tutto il nostro appoggio a questa manifestazione - ha dichiarato il Presidente della Provincia, Pietro Colonnella - perché molti giovani nel Piceno trovano nella musica luogo di socializzazione e aggregazione, non che un lavoro vero e proprio".

I 180 "musicisti" hanno commosso ed estasiato i presenti con l'esecuzione di noti brani del repertorio verdiano, dal celebre valzer, reso famoso da

Luchino Visconti nel film "Il Gattopardo" alla dolce ed accorata melodia della "Vergine Degli Angeli" dalla "Forza del Destino".

I Sei bravi e giovani maestri, al termine dell'esecuzione hanno ricevuto, oltre agli applausi scroscianti e fragorosi del pubblico entusiasta, i complimenti delle varie autorità intervenute un raro libro donato dalla Fondazione Carisap di AP, a ricordo di una serata indimenticabile che si augura possa ancora ripetersi nella storica piazza della nostra città.